



**COMUNICATO STAMPA SUL CONVEGNO DELL'UGI
PER UN NUOVO MANIFESTO DELLA GEOTERMIA
- Prospettive di sviluppo della geotermia in Italia fino al 2030 -**

Organizzato dall'UGI/Unione Geotermica Italiana si è svolto il 7/7/2011 a Roma, presso il CNR/Consiglio Nazionale delle Ricerche, un Convegno sul tema *Per un Nuovo Manifesto della Geotermia*. Hanno partecipato ad esso un centinaio di esperti di geotermia e di altri settori energetici alla presenza di diverse autorità, tra cui l'Ing. Antonio Martini, Direttore dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia del Ministero dello Sviluppo Economico, ed il Dr. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Hanno inoltre aderito alla manifestazione con messaggi di condivisione degli intenti numerose istituzioni nazionali e regionali.

La geotermia (il calore della Terra) è una delle poche risorse di energia primaria di cui l'Italia è ricca. Si tratta di una risorsa rinnovabile, pulita, diffusamente presente sul territorio nazionale e disponibile costantemente nel tempo, a differenza delle altre fonti rinnovabili di energia. Può essere sfruttata ovunque come uso diretto del calore ed in alcune zone anche per produrre energia elettrica. Tuttavia, essa è stata fino ad ora utilizzata nell'insieme in Italia molto meno delle sue potenzialità.

Le relazioni presentate al Convegno per illustrare *Il Nuovo Manifesto della Geotermia* hanno trattato lo sviluppo che questa fonte può avere fino al 2030 ed il contributo che essa può dare alla copertura della domanda di energia del nostro Paese secondo due diversi scenari di crescita, uno prudente, l'altro ottimistico. Sono stati fatti anche raffronti con altre forme di energia evidenziando che il calore della Terra è, tra tutte, la fonte con migliori caratteristiche di compatibilità ambientale.

Sono state inoltre presentate le misure suggerite per raggiungere gli obiettivi indicati dalle stime, fatte da esperti dell'UGI provenienti da ambiti diversi: università, enti di ricerca, industrie, ed associazioni ambientaliste.

In sintesi, gli obiettivi di sviluppo indicati per il 2030 secondo lo scenario migliore sono:

- *energia elettrica*: 2000 MW_e (megawatt elettrici) di potenza installata e 12 miliardi di kWh/anno prodotti, corrispondenti al fabbisogno di circa 5 milioni di persone;
- *usi diretti del calore*: 8.800 MW_t (megawatt termici) di potenza installata e 90.000 Tera-Joule/anno prodotti, corrispondenti al fabbisogno di calore per riscaldamento di 500.000 appartamenti;
- *petrolio equivalente complessivamente risparmiato*: oltre 4 milioni di tonnellate/anno;
- *riduzione totale di CO₂ (anidride carbonica) emessa*: quasi 13 milioni di tonnellate/anno.

I benefici economico-sociali e le ricadute in campo scientifico, che possono scaturire dagli obiettivi sopra specificati sono:

- *sviluppo occupazionale*: 200.000 posti di lavoro (laureati, tecnici, operai);
- *nuovi investimenti*: 2 miliardi di Euro;
- *attività di ricerca e sviluppo indotte in campo tecnico-scientifico*: 400 milioni di Euro.

Infine, il ruolo delle istituzioni per puntare a raggiungere gli obiettivi indicati dal *Nuovo Manifesto della Geotermia* sono stati illustrati dall'Ing. Martini, sopra citato.

I suddetti obiettivi puntano a consolidare il primato italiano in Europa nella produzione di energia geotermoelettrica ed a recuperare il forte ritardo accumulato nello sviluppo degli usi diretti del calore terrestre rispetto a molti altri Paesi europei con potenzialità inferiori a quelle dell'Italia.

I risultati dello studio saranno pubblicati prossimamente per esteso, ma sono stati riassunti in un pieghevole distribuito al Convegno e che ha cominciato a circolare ampiamente in Italia ed all'estero.

Roma, 7 Luglio 2011.